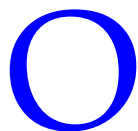


PREGHIERA A SAN GIORGIO, VESCOVO



Padre del cielo, ci presentiamo a Te guidati da san Giorgio che hai voluto primo vescovo della chiesa di Ogliastro e nostro celeste patrono.

Ti ringraziamo per tutti i doni che in lui ci hai fatto.

Tu lo hai reso annunciatore mite e coraggioso della tua parola. Conserva e sviluppa in noi il germe della fede che egli predicò ai nostri padri, perché possiamo amarti con tutto il cuore e vedere le cose del mondo alla tua luce.

Tu lo hai chiamato come sacerdote e vescovo a reggere la tua chiesa; rendici degni di appartenere alla tua famiglia sulla terra, Corpo Mistico del tuo figlio Gesù. Fa che rimaniamo sempre in comunione piena coi sacri pastori e li vediamo chiara immagine di Gesù Buon Pastore; non cessare di mandare numerosi e santi sacerdoti alla tua chiesa.

Tu, Padre buono, rendesti san Giorgio segno del tuo amore; rendici sensibili alle necessità del nostro prossimo, specialmente dei sofferenti: dei poveri, dei malati, degli anziani, degli handicappati, di coloro che sono soli, senza aiuto, senza speranza. Dona sollievo e fiducia a chi non ha lavoro; rendi meno amaro il pane a chi è emigrato ed è lontano dalla sua terra e dai suoi cari.

Donaci di vincere la tentazione dell'egoismo, della violenza, dell'odio, della vendetta; rendici, come san Giorgio, operatori di pace, di giustizia, di riconciliazione, di perdono, di amore.

Ravviva nelle nostre famiglie la grazia del sacramento del matrimonio. Rendile Tu, segno del tuo amore e piccole chiese. Fa che i genitori siano un cuor solo ed un'anima sola, chiamati da Te, fonte della vita, a continuare l'opera della creazione, dando nuovi figli alla tua grande famiglia della terra. Rendili santi, capaci di essere educatori di santi.

Compi nel nostro tempo le più alte aspirazioni sociali del nostro vescovo santo; fa che le nostre comunità vivano nella concordia, nell'unione e nella pace; illumina i responsabili nella ricerca del bene comune; donaci la gioia di camminare tutti insieme verso di Te, nelle vie dello sviluppo integrale dell'uomo e del vero progresso.

Nella tue mani, Signore del tempo e della storia, mettiamo il nostro presente ed il nostro futuro; dona ai nostri giovani la sapienza del cuore: rendili limpidi, puri, forti, liberi, operosi e saggi, capaci di amare e di soffrire, per realizzare un mondo nuovo sulla giustizia, l'amore, la pace.

E fa che, aiutati e guidati dal nostro Patrono san Giorgio, possiamo vivere nella tua grazia tutti i giorni della nostra vita, per rimanere poi per sempre con Te, nella grande famiglia dei Santi. Amen.

Imprimatur: Lanusei 8 dec. 1983
+A. Piseddu, Ep. Oleastren

Diocesi di Lanusei

CATTEDRALE DI S. MARIA MADDALENA



san Giorgio di Suelli

patrono secondario della diocesi

SOLENNI CONCELEBRAZIONE
PRESIEDUTA DAL VESCOVO DIOCESANO

mons. Antioco Piseddu

Lanusei 26 aprile 2013 - ore 18,30

San Giorgio di Suelli

Il culto di San Giorgio di Suelli, vissuto nel secolo X-XI e creduto primo vescovo e fondatore della diocesi, è rimasto nei secoli sempre vivo tra i fedeli, non solo a Suelli ma anche in Ogliastra e in altre zone della Sardegna. Ne danno testimonianza le antiche chiese a lui dedicate in Osini, Urzulei e Lotzorai a ricordo dei miracoli ivi da lui compiuti e in altri luoghi .

Le notizie su di lui sono state tramandate da un documento del 1117, *Legenda Santissimi Georgii presulis suellensis*, scritto da un certo Paolo, forse sacerdote della diocesi. Nativo di Cagliari fu nominato vescovo giovanissimo ed esplicò un'intensissima attività pastorale, curando la formazione della comunità cristiana, l'elevazione culturale e civile del popolo, la difesa dei poveri e dei deboli, anche con il compimento di strepitosi miracoli. Alla sua morte, avvenuta intorno al 1050, continuò la fama di santità alimentata dai miracoli che avvenivano presso la sua tomba, in Suelli. La devozione al santo ha attraversato i secoli ed è ancora molto viva in Ogliastra e in varie altre zone della Sardegna.

Questo fatto spinse il vescovo Mons. Antioco Piseddu a chiedere alla Santa Sede la sua proclamazione a Patrono secondario della diocesi. Il desiderio fu esaudito da Giovanni Paolo II, con decreto della Congregazione per il Culto Divino del 9 novembre 1983. La stessa Congregazione, il 27 settembre 1986, approvò i testi propri della Messa e della Liturgia delle Ore.

A ricordo del fatto, nella cattedrale di Lanusei, fu eretta una cappella, arricchita da un bassorilievo in bronzo di grande valore, dell'artista Enrico Manfrini, le cui opere sono in Vaticano, e in varie parti del mondo, che lo ritrae in solenni abiti pontificali. Alle pareti furono collocate due lapidi marmoree con l'elenco dei Vescovi succedutisi nelle tre sedi di Suelli, Tortolì e Lanusei.

La festa liturgica di San Giorgio di Suelli, si celebra il 26 aprile. In concomitanza si svolge il "Premio Letterario Ogliastra San Giorgio Vescovo", fondato nel 1992 e la Rassegna diocesana dei cori parrocchiali.

INNO A SAN GIORGIO

andante moderato

Gior-gio, pa-sto-re san-to, u - na-ni-mi can - tia-mo: glo-ria e lo-de a Di-o,
 lo-di can-tia-mo a te; gra-zie ren-dia-mo a Di-o, gra-zie di-cia-mo a te.
 1) Dal-la Tre-xen-ta ver-de sa - li-vi a que-sta ter-ra, ai - pa-dri tu por - ta-vi l'an-nun-cio di sal-
 - vez-za. Do-ve sor-ge-van li-ti por - ta-vi la con - cor-dia, do-ve re-gna-va l'o-dio por-
 - ta-vi a tut-ti a-mo-re. ren-ti. Rav - vi-va in noi la Fe-de, raf - for-za la spe - ran-za: ri-
 - fio-ri-rà la vi-ta, ri-splen-de-rà la pa-ce.

2) Quante sorgenti nuove
 hai fatto qui sgorgare
 a fecondare terre
 rocciose e sitibonde

Dove la vita grama
 spegneva la speranza
 aprivi menti e cuori
 a Cieli e terre nuove.

3) Qui si ricorda ancora
 allor che luce al cieco
 allor che vita al bimbo
 pregando ridonasti.

Quando l'altrui dolore
 sentito come tuo
 prostrato in orazione
 toglievi ai sofferenti.

(chiusura) Ravviva in noi la fede
 rafforza la speranza
 rifiorirà la vita
 risplenderà la pace.

Il Vescovo apre la preghiera

O Di-o vie-ni a sal-var-mi.

L'Assemblea risponde

Si-gno-re, vie-ni pre-sto in mi-o a-iu-to. Glo-ria al Pa-dre e al Fi-glio e al-lo Spi-ri-to San-to;
 co-me e-ra nel prin-ci-pio o-ra e sem-pre ne-i se-co-li dei se-co-li. A-men. Al-le-lu - ja!

INNO

1) Ge - sù pre-mio e de - co - ro dei tuoi ser-vi fe - de - li, glo - ri - fi - ca il tuo
 guen-do le tue or - me, sul - la via del-la cro-ce, Egli piac-que a Di - o
 no - me. 2) Con - ce di al-la tua Chie-sa che ve - ne - ra san Gior-gio la vit - to-ria
 Pa - dre. 4) Sa - pien-te e vi-gi - lan - te te - sti-mo-niò il Van - ge - lo in pa - ro-le
 sul ma - le. Se - re. 5) Dal - la cit-tà dei san - ti do-ve re - gna glo - rio-so, ci
 ed ope
 gui-di e ci pro - teg - ga. 6) A Te Cri-sto sia lo-de, al Pa-dre ed al-lo Sp-ri-to nei
 se-co-li dei se-co - li. A - men!

Il Cantore intona la 1a Antifona

Di-o mi ha fat-to mi-ni-stro del van - ge-lo, per la gra-zia che mi ha do - na-to.

SALMO 14

Solo Si-gnore chi abiterà nel-la tua ten-da? *Tutti* Chi dimorerà sul tuo san-to mon-te? *Flexa* lin-gua

Colui che cammina senza colpa,*
 agisce con giustizia e parla lealmente.

Chi non dice calunnia con la lingua,
 non fa danno al suo prossimo *
 e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio*,
ma onora chi teme il Signore.

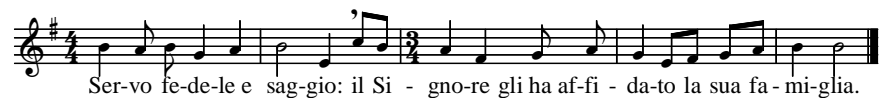
Anche se giura a suo danno, non cambia†;
se presta denaro non fa usura*,
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo*
resterà saldo per sempre.

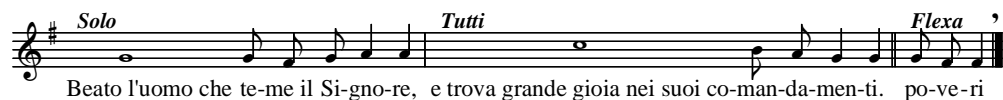
Gloria al Padre ...

Tutta l'Assemblea ripete la **1a Antifona**

Il Cantore intona la **2a Antifona**



SALMO 111



Potente sulla terra sarà la sua stirpe*,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa*,
la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti*,
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito*,
amministra i suoi beni con giustizia.

Non temerà annunzio di sventura*,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme*,
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri†,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira†,
Digrigna i denti e si consuma*.
Ma il desiderio degli empi fallisce.

Gloria al Padre....

Tutta l'Assemblea ripete la **2a Antifona**

V. La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento, custodisca il vostro cuore e il vostro spirito nella conoscenza e nell'amore di Dio e del suo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

A. Amen

V. Il Dio della gioia vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile, per la venuta del Salvatore nostro Gesù Cristo.

A. Amen

V. E per intercessione di san Giorgio, vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

A. Amen

Il vescovo e i concelebranti lasciano l'altare, per recarsi presso la Cappella dedicata a san Giorgio, dove insieme a tutta l'Assemblea invocano l'intercessione del santo vescovo.

La preghiera è nell'ultima di copertina

Al termine tutta l'Assemblea esegue l'Inno a san Giorgio

vedilo nella pagina che segue

Quindi, in piedi, tutta l'Assemblea ringrazia Dio per il dono che ha fatto alla Chiesa e all'Ogliastro del vescovo san Giorgio, con il canto del

MAGNIFICAT

che il cantore intona cantando prima l'antifona seguente:

Il be - a - to Gior - gio, ve - ro a - mi - co di Di - o, sem - pre a - mò il suo Di - o
e dis - se sem - pre pa - ro - le buo - ne. Al - le - lu - ja
L'a - ni - ma mi amagnifica il Si - gno - re, e il mio spirito esulta in Dio mio Sal - va - to - re

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre ...

L'Assemblea ripete l'Antifona

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

V. Preghiamo.

O Dio, che ci hai nutrito con il pane della vita nella festa di san Giorgio vescovo, fa che gustiamo nello splendore della tua luce il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno. Per Cristo, nostro Signore.

A. Amen

BENEDIZIONE SOLENNE

V. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

Il diacono invita l'Assemblea con queste parole:

D. Inchinatevi per la benedizione.

Il Cantore intona la 3a Antifona

Le mie pe-co-re a-scol-te-ran-no la mia vo-ce: vi sa-rà un so-lo greg-ge, un so-lo pa-
-sto-re.

CANTICO (Ap. 15,3-4)

Grandi e mirabili sono le tue o - pe - re, o Signore Dio On - ni - po - ten - te;
giuste e veraci le tue vie o Re del-le gen-ti.

Chi non temerà il tuo nome†,
chi non ti glorificherà, o Signore*?
Tu solo sei santo.

Tutte le genti verranno a Te, Signore†,
Davanti a Te si prostreranno*,
Perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.
Gloria al Padre...

Tutta l'Assemblea ripete la 3a Antifona

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

GLORIA IN EXCELSIS

Il Vescovo intona il Gloria. L'Assemblea canta

Et in ter-ra pax ho-mi-ni-bus bo-nae vo-lun-ta-tis.

Il coro canta: Laudamus Te

L'assemblea canta:

Be-ne-di-ci-mus Te!

Il coro canta: Adoramus Te.

L'assemblea canta:

Glo-ri-fi-ca-mus Te!

Il coro canta: Gratias agimus Tibi, propter magnam gloriam tuam.

L'assemblea canta:

Do-mi-ne De-us, Rex coe-le-stis, De-us Pa-ter om - ni - po - tens.

Il coro canta: Domine Fili Unigenite, Jesu Christe.

L'assemblea canta:

Do-mi-ne De-us A-gnus De-i Fi-li-us Pa - tris.

Il coro canta: Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

L'assemblea canta:

Qui tol-lis pec-ca-ta mun-di su-sci-pe de-pre-ca-ti-o-nem no - stram.

Il coro canta: Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

L'assemblea canta:

Quo-ni-am Tu so-lus san-ctus.

Il coro canta: Tu solus Dominus.

L'assemblea canta:

Tu so-lus Al - tis - si-mus Je - su Chris-te.

Il coro canta: Cum Sancto Spiritu, in gloria Dei Patris. Amen.

COLLETTA

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, luce e pastore dei credenti, che hai chiamato san Giorgio vescovo a illuminare la comunità cristiana con la parola e a formarla con la testimonianza della vita, fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio. Per il nostro Signore ...

A. Amen.

L'Assemblea canta:

A-gnus De - i qui tol - lis pec-ca-ta mun - di, mi-se - re-re - no - bis,

Il coro canta: Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

I concelebrenti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la Comunione e cantano, insieme al coro, l'Inno:

SEI TU, SIGNORE IL PANE

1. Sei Tu Si-gno-re il pa-ne tu ci-bo sei per noi Ri - sor-to a vi-ta nuo-va sei
vi-vo in mez-zo a noi.

2 - Nell'ultima sua Cena, Gesù si dona ai suoi:

«Prendete pane e vino, la vita mia per voi».

3 - «Mangiate questo pane: Chi crede in me vivrà.

Chi beve il vino nuovo, con me risorgerà».

4 - È Cristo il pane vero diviso qui tra noi:

formiamo un solo corpo, la Chiesa di Gesù.

5 - Se porti la sua Croce, in lui tu regnerai.

Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.

6 - Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.

Vivremo da fratelli, e Dio sarà con noi.

Quindi, se del caso, si prosegue con il seguente Inno di ringraziamento

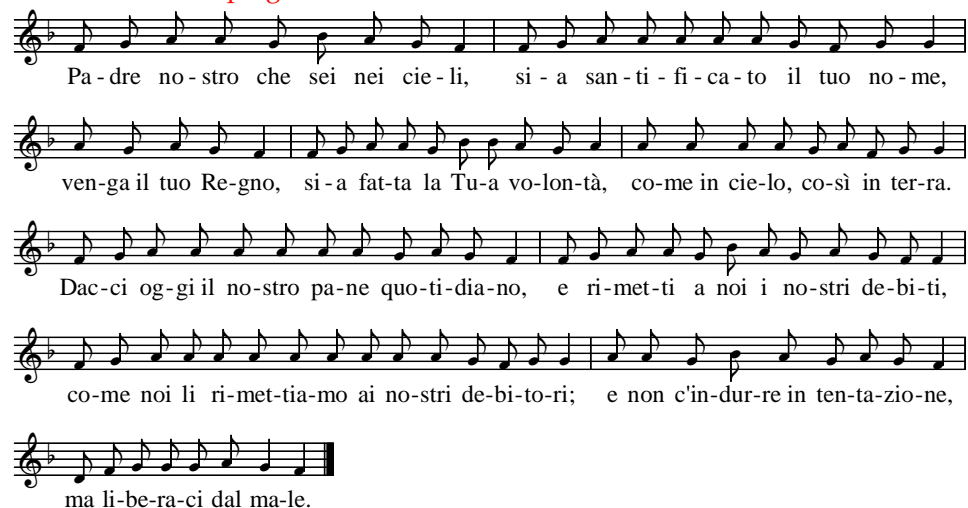
TI RENDIAMO GRAZIE

$\text{♩} = 113$
Ti ren-dia-mo gra-zie per tan-ta te-ne - rez-za, dal tuo cor tra - fit-to do-ni ac-qua vi-va;
Ti ren-dia-mo gra-zie per tan-te me-ra - vi-glie, Tu do-ni lo Spi-ri-to, Tu do-ni la vi-ta.
1. Dio Tu sei il mio Di-o, sei Tu che io cer-co, la mia car-ne a - ne-la a Te mi - o Si - gnor!;
vo-glio che il tuo a - mo-re gui-di la mia vi-ta: l'a-ni-ma mi-a ha se-te di Te!

2. Ti loderanno sempre le mie labbra,
finché io vivrò, ti benedirò;
al Tuo nome voglio alzare le mie mani:
l'anima mia ha sete di Te!

3. Quando sogno Te, quando spero in Te,
quando Ti chiamo sempre mi rispondi.
Io gioisco in pace sotto le Tue ali.
L'anima mia ha sete di Te!

Tutta l'Assemblea prega col canto:



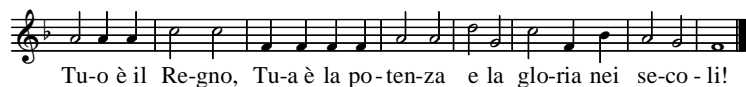
Pa-dre no-stro che sei nei cie-li, si - a san-ti-fi-ca-to il tuo no-me,
ven-ga il tuo Re-gno, si-a fat-ta la Tu-a vo-lon-tà, co-me in cie-lo, co-sì in ter-ra.
Dac-ci og-gi il no-stro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti,
co-me noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri; e non c'in-dur-re in ten-ta-zio-ne,
ma li-be-ra-ci dal ma-le.

Seguono, quindi, i

RITI DI COMUNIONE

V. Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'Assemblea acclama solennemente:



Tu-o è il Re-gno, Tu-a è la po-ten-za e la glo-ria nei se-co-li!

V. Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen!

V. La pace del Signore sia sempre con voi.

A. E con il tuo spirito.

D. Scambiatevi un segno di pace.

Mentre il Vescovo spezza il Pane Eucaristico, si acclama:

AGNUS DEI

Il coro canta: **Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.**

PRIMA LETTURA

(At 20, 17.18.28-32.36)

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, da Mileto Paolo mandò a chiamare subito ad Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero disse loro: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno tra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi. E ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati». Detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Il cantore intona il versetto del Salmo Responsoriale:



Il Si - gno-re ci gui-da per le vi-e del-la pa-ce.

L'Assemblea e il coro ripetono il versetto.

Il cantore esegue le strofe:



Beato l'uomo che non segue il con-si-glio de-gli em-pi, non indugia sulla via dei pecca-to-ri
e non siede in compagnia de - gli stol - ti; ma si compiace nella legge del Si - gno - re,
la sua legge medita gior-no e not - te.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua
che darà frutto a suo tempo,
le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi,
ma come pula che il vento disperde.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

SECONDA LETTURA (Cor. 9,16-19.22-23)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, non è infatti per me un vanto annunciare il Vangelo, è per me un dovere: guai a me se non predicassi il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il Vangelo senza usare del diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Mentre il libro dei Vangeli viene portato all'ambone, il cantore, poi l'Assemblea e quindi il Coro acclamano il Cristo Risorto presente nella sua Parola.



Il cantore proclama il versetto:



VANGELO (Lc. 4,16-21)

D. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

D. Dal Vangelo secondo Luca.

A. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano male.

A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende del tuo, non richiederlo indietro..

Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.

E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete?

Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al corpo e al sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

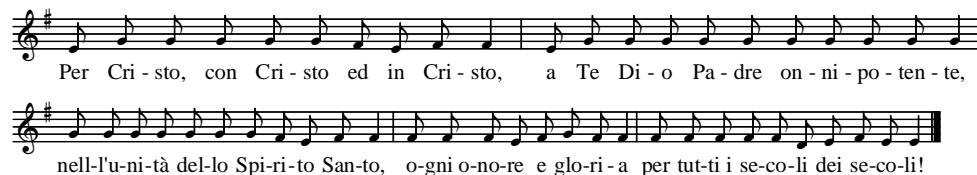
Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa Benedetto,
il nostro Vescovo Antioco, e tutto l'ordine sacerdotale.

Ricordati dei nostri fratelli,
che si sono addormentati nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettiti a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

DOSSOLOGIA

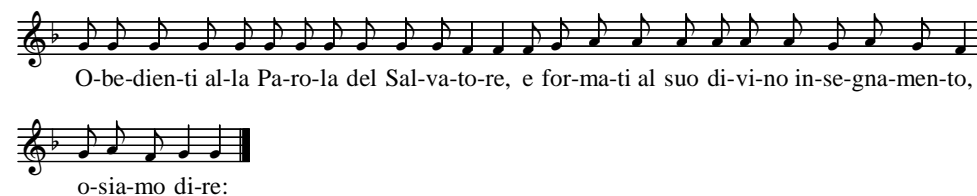
Il vescovo e i concelebranti cantano:



L'Assemblea acclama:



Il Vescovo introduce col canto la Preghiera del Signore.



Il coro canta: Osanna, in excelsis!

L'Assemblea canta:



Il coro canta: Osanna, in excelsis!

PREGHIERA EUCARISTICA

Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Dopo la consacrazione del pane e del vino, il vescovo acclama:



L'Assemblea risponde



Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre,

Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio".

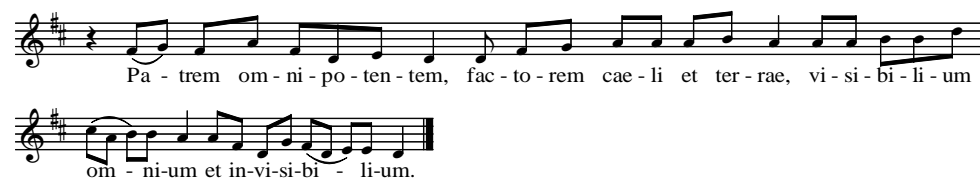
Parola del Signore.

A. Lode a Te, o Cristo.

Dopo l'omelia, il Vescovo intona il Credo e tutta l'Assemblea rinnova nel canto la propria professione di fede.

CREDO

L'Assemblea canta:



Il Coro canta: Et in unum Dominum, Jesum Christum, Filium Dei unigenitum.

L'Assemblea canta:



Il Coro canta: Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero.

L'Assemblea canta:



Il Coro canta: Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis.

L'Assemblea canta:



Il Coro canta: Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est.

L'Assemblea canta:



Il Coro canta: Et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.

L'Assemblea canta:

Et i-te-rum ven-tu-rus est cum glo-ri-a ju-di-ca-re vi-vos et mor-tu-os: cu-jus Re-
-gni non e-rit fi-nis.

Il Coro canta: Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem, qui ex Patre Filioque procedit.

L'Assemblea canta:

Qui cum Pa-tre et Fi-li-o si-mul a-do-ra-tur, et con-glo-ri-fi-ca-tur:
qui lo-cu-tus est per pro-phe-tas.

Il Coro canta: Et Unam, Sanctam, Catholicam et Apostolicam Ecclesiam.

L'Assemblea canta:

Con-fi-te-or u-num bap-ti-sma in re-mis-si-o-nem pec-ca-to-rum.

Il Coro canta: Et expecto resurrectionem mortuorum.

L'Assemblea canta:

Et vi-tam ven-tu-ri sae-cu-li.

Il Coro canta: Amen.

Segue la

PREGHIERA DEI FEDELI

LITURGIA EUCARISTICA

Durante l'offertorio il coro e l'Assemblea cantano l'Inno:

PANE E VINO DI OGNI GIORNO

$\text{♩} = 106$

1. Pa-ne e vi-no di o-gni gior-no ab-bia-mo pre-so dal - le no-stre men - se; Tu, Pa - dre, ac - co - gli il
do - no del cuo - re: so-no le co-se che ci hai do - na-to te le ren - dia-mo pie-ne di ter-ra e su - do-
- re, e Tu, Pa-dre buo - no, tras - for-ma - le nel tuo fi-glio Ge - sù.

2 - Questi segni del tuo amore
noi troppe volte li abbiamo sciupati:
rinnovi, o Padre, nella tua bellezza.

3 - Queste offerte che noi portiamo
sono memoria del Cristo risorto:
accogli, Signore, il segno della fede.

Il Vescovo invita l'Assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Vescovo. Signore, l'offerta che ti presentiamo nel ricordo di san Giorgio vescovo, dia gloria al tuo nome e ottenga per noi il perdono e la pace. Per Cristo, nostro Signore.

A. Amen.

V. Il Signore sia con voi

A. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori

A. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A. È cosa buona e giusta.

PREFAZIO

V. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno
per Cristo nostro Signore.
Tu doni oggi alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la festa di san Giorgio,
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.
Insigne per santità e zelo
ha irradiato nella Sardegna la luce della fede
ed è stato per la tua Chiesa
mediatore di concordia, di unità e di pace.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli Angeli e ai Santi,
con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode.

SANCTUS

Il coro canta: Sanctus, sanctus, sanctus Deus Sabaoth!

L'Assemblea canta:

Ple-ni sunt cae - li et ter - ra glo-ri - a tu - a.